

Studio sulla popolazione legale della provincia risultante dal Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni alla data del 21 Ottobre 2001

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 Aprile 2003, pubblicato sul supplemento ordinario n° 54 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n° 81 del 7 Aprile 2003, è stata dichiarata la popolazione legale dei Comuni italiani, così come risulta dal Censimento Generale del 21 Ottobre 2001 (sono disponibili per il momento solo alcuni dei dati censuari definitivi, quelli riguardanti la popolazione residente, senza distinzioni di sesso o di età, ma che sono utili - tra l'altro - per definire i collegi elettorali).

Dal 1991 al 2001 la popolazione legale della provincia di Brindisi è diminuita di 8.892 residenti (- 2,2 %), da 411.314 a **402.422**, e le riduzioni maggiori - in valori assoluti - si sono avute a Brindisi (- 6.302, - 6,6 %), Mesagne (- 2.680, - 8,9 %), Ostuni (- 650, - 1,9 %), Cellino San Marco (- 549, - 7,5 %), Torre Santa Susanna (- 523, - 4,7 %), San Pietro Vernotico (- 465, - 3 %), San Vito dei Normanni (- 413, - 2 %), San Donaci (- 308, - 4,1 %), Torchiariolo (- 264, - 4,9 %) e Latiano (- 221, - 1,4 %). In termini percentuali i Comuni con la maggiore diminuzione di residenti sono, nell'ordine, Mesagne (- 8,9 %), Cellino San Marco (- 7,5 %) e Brindisi (- 6,6 %).

Aumenti della popolazione si sono invece avuti in sei Comuni: Francavilla Fontana (2.279, + 6,7 %), Ceglie Messapica (565, + 2,7 %), Carovigno (374, + 2,6 %), Villa Castelli (372, + 4,5 %), Cisternino (127, + 1,1 %) e Oria (120, + 0,8 %). In generale, osservando la cartina della provincia, si è rilevato uno spostamento della popolazione dai Comuni costieri (esclusa Carovigno) verso quelli collinari dell'interno (Oria, Francavilla, Villa Castelli, Ceglie Messapica, Cisternino), dai Comuni grandi a quelli medi e piccoli, con ogni probabilità alla ricerca di un ambiente più sano e dal costo della vita meno elevato.

Il prospetto che segue mostra la popolazione dei venti Comuni con le differenze intervenute nell'ultimo decennio, sia in valori assoluti che in percentuale.

COMUNI	Censimento1991	Censimento 2001	Differenze vv. aa. percentuali
<i>Popolazione in diminuzione</i>			
Brindisi	95.383	89.081	- 6.302- 6,6
Mesagne	30.267	27.587	- 2.680- 8,9
Ostuni	33.551	32.901	- 650- 1,9
Cellino San Marco	7.367	6.818	- 549- 7,5
Torre Santa Susanna	11.137	10.614	- 523- 4,7
San Pietro Vernotico	15.469	15.004	- 465- 3
San Vito dei Normanni	20.483	20.070	- 413- 2
San Donaci	7.425	7.117	- 308- 4,1
Torchiariolo	5.391	5.127	- 264- 4,9
Latiano	15.592	15.371	- 221,4
Fasano	38.782	38.667	- 115- 0,3
San Michele Salentino	6.333	6.248	- 85- 1,3
Erchie	8.821	8.740	- 81- 0,9
San Pancrazio Salentino	10.624	10.551	- 73- 0,7
<i>Popolazione in aumento</i>			
Francavilla Fontana	33.995	36.274	2.279+ 6,7
Ceglie Messapica	20.805	21.370	565+ 2,7
Carovigno	14.586	14.960	374+ 2,6
Villa Castelli	8.263	8.635	372+ 4,5
Cisternino	11.951	12.078	127+ 1,1
Oria	15.089	15.209	120+ 0,8
Totali provincia	411.314	402.422	- 8.892- 2,2

In cinquant'anni, dal 1951 al 2001, il maggiore incremento di popolazione si è verificato a Brindisi (da 58.313 a 89.081), Fasano (da 25.745 a 38.667), Francavilla (da 27.663 a 36.274), Carovigno (da 10.256 a 14.960), Mesagne (da 23.372 a 27.587), Erchie (da 5.468 a 8.740), Torre Santa Susanna (da 7.482 a 10.614), Villa Castelli (da 5.516 a 8.635). Il merito è indubbiamente dello sviluppo dell'industria e dei servizi, e del miglioramento della qualità dei prodotti agricoli a seguito della meccanizzazione dell'agricoltura e delle richieste del mercato. Una diminuzione di popolazione si è avuta solo a Ceglie Messapica (da 23.018 a 21.370), a causa della forte emigrazione degli anni 50 e 60.

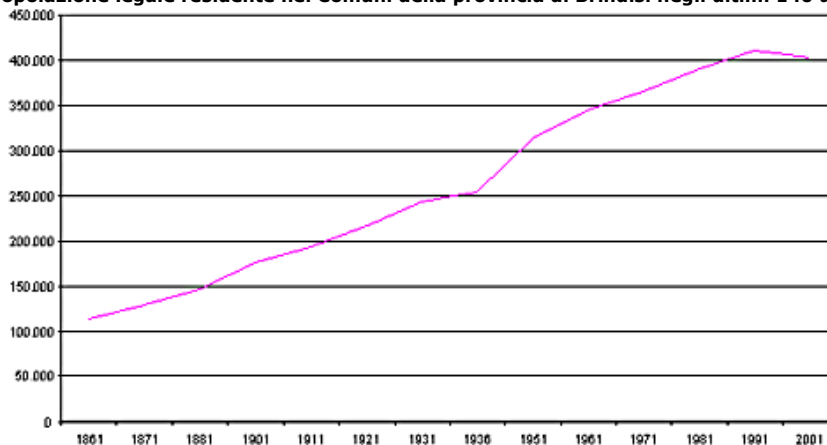
Il prospetto che segue mostra le modifiche intervenute nell'ultimo mezzo secolo.

Popolazione legale risultante dai Censimenti Generali						
	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Brindisi	58.313	70.657	81.893	89.786	95.383	89.081
Carovigno	10.256	11.373	12.437	13.187	14.586	14.960
Ceglie Messapica	23.018	22.381	20.598	20.571	20.805	21.370
Cellino San Marco	5.472	6.062	6.333	7.326	7.367	6.818
Cisternino	11.074	11.374	10.665	11.440	11.951	12.078
Erchie	5.468	6.463	6.956	8.097	8.821	8.740
Fasano	25.745	29.339	33.206	35.440	38.782	38.667

Francavilla Fontana	27.663	30.300	31.847	32.912	33.995	36.274
Latiano	12.487	13.689	14.295	15.492	15.592	15.371
Mesagne	23.372	26.297	27.304	30.229	30.267	27.587
Oria	13.628	14.258	14.465	14.812	15.089	15.209
Ostuni	31.413	31.077	30.989	31.367	33.551	32.901
San Donaci	5.403	6.049	6.414	6.840	7.425	7.117
San Michele Salentino	5.364	5.582	5.482	5.996	6.333	6.248
San Pancrazio Salentino	7.693	8.635	9.268	10.119	10.624	10.551
San Pietro Vernotico	12.367	13.967	14.775	15.567	15.469	15.004
San Vito dei Normanni	17.652	18.840	18.759	19.033	20.483	20.070
Torchiarolo	3.620	4.147	4.463	4.781	5.391	5.127
Torre Santa Susanna	7.482	8.599	9.341	10.622	11.137	10.614
Villa Castelli	5.516	6.546	6.537	7.447	8.263	8.635
Totali	313.006	345.635	366.027	391.064	411.314	402.422

Raggiunto il suo apice nel 1991, dopo un incremento costante durato 130 anni, la popolazione della provincia ha iniziato nell'ultimo decennio una fase discendente, come mostra il seguente grafico.

Popolazione legale residente nei Comuni della provincia di Brindisi negli ultimi 140 anni



La recente tendenza al trasferimento della popolazione dai Comuni costieri e pianeggianti a quelli interni e collinari, costituisce in fondo un ritorno al passato allorché Brindisi era oppressa dalla malaria: nel 1861 i Comuni più popolosi della provincia erano Francavilla, con 17.654 abitanti, Ostuni con 16.185, e Ceglie con 11.468 (Brindisi ne aveva solo 9.137). Soltanto quarant'anni dopo (1901), per merito dello sviluppo conseguente al transito della "Valigia delle Indie", in funzione dal 1870, Brindisi diverrà il maggiore dei venti Comuni che compongono la provincia, con 23.106 abitanti, seguita da Ostuni con 22.811, Francavilla con 20.510, Fasano con 17.012 e Ceglie con 16.801.

Qui di seguito è indicata l'evoluzione demografica del **Capoluogo** in 140 anni.

1861	1871	1881	1901	1911	1921	1931
9.137	13.552	16.618	23.106	25.692	35.440	39.885
1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001
41.699	58.313	70.657	81.893	89.786	95.383	89.081

Nella regione, le perdite maggiori di residenti sono avvenute proprio nella nostra provincia (- 2,2 %, - 8.892 in valori assoluti), seguita da quella di Lecce (- 2 %, - 16.152), Taranto (- 1,7 %, - 9.770), e Foggia (- 0,8 %, - 5.856). Soltanto nella provincia di Bari si è avuto un incremento dei residenti: 29.492 in più, pari all'1,9 %, dov'è anche la densità demografica maggiore (303,5 abitanti per kmq, rispetto alla media regionale di 207,6; quella della provincia di Brindisi è di 218,8). L'incremento di residenti della provincia di Bari ha limitato molto le perdite di popolazione a livello regionale, che sono state di 11.178 residenti, pari all'0,3 %. In Puglia, in 140 anni, l'unico decremento è quello verificatosi in quest'ultimo decennio (- 0,3 %), perché dal 1861 al 1991 l'aumento di popolazione è stato costante, anche se il maggiore incremento demografico si ebbe nel ventennio dal 1931 al 1951: + 23,2 %.

Il prospetto che segue mostra le variazioni di popolazione intervenute nelle cinque province pugliesi dal 1991 al 2001.

Province	Popolazione legale	Variazioni
	Censimento 1991	Censimento 2001 valori assoluti per.
Bari	1.530.170	1.559.662 29.492 + 1,9

Foggia	696.848	690.992- 5.856- 0,8
Taranto	589.576	579.806- 9.770- 1,7
Lecce	803.977	787.825- 16.152 - 2,0
Brindisi	411.314	402.422- 8.892- 2,2
Totali Puglia	4.031.885	4.020.707- 11.178- 0,3

Confrontando gli spostamenti della popolazione avvenuti nell'ultimo decennio nell'ambito della provincia di Brindisi con quelle delle province limitrofe adriatiche di Lecce e Bari, si è rilevato che tutti e tre i capoluoghi hanno perso abitanti: Brindisi, come si è visto, ne ha persi 6.302 (- 6,6 %); Lecce ne ha persi molti di più: 17.581, pari al 17,4 % (dai 100.884 del 1991 agli 83.303 del 2001); Bari ne ha persi meno di Lecce, ma più di Brindisi: 25.777, pari al 7,5 % (da 342.309 a 316.532). Ma mentre da Lecce e Bari gli spostamenti sono avvenuti dal capoluogo ai comuni vicini, e comunque nell'ambito della stessa provincia, nel caso della provincia di Brindisi - molto più piccola in superficie e in popolazione rispetto alle altre province della regione - è pressoché certo che gli spostamenti siano avvenuti verso altre province, visto che i Comuni più vicini al Capoluogo come Mesagne, San Pietro Vernotico e San Vito dei Normanni hanno perso abitanti.

Infatti nella provincia di Lecce, alla forte perdita di residenti del Capoluogo corrisponde l'aumento degli abitanti dei Comuni ad esso molto vicini, come Surbo, Cavallino, Lizzanello, Castrì, Melendugno, Lequile e Monteroni, come mostra la seguente tabella; che riporta anche le variazioni intervenute nei maggiori Comuni, in aumento e in diminuzione.

	Censimento 1991	Censimento 2001
Lecce	100.884	83.303
Surbo	10.560	12.729
Cavallino	9.314	10.621
Lizzanello	9.321	10.161
Melendugno	8.789	9.307
Leverano	13.526	13.914
Lequile	7.645	7.946
Monteroni di Lecce	13.382	13.677
Castrì di Lecce	3.058	3.112
<i>I Comuni più popolosi della provincia dopo il Capoluogo in ordine decrescente di popolazione</i>		
Nardò	31.490	30.520
Galatina	29.296	28.081
Copertino	23.475	22.294
Casarano	20.164	20.579
Gallipoli	20.090	20.266
Tricase	16.390	17.386
Galatone	16.153	15.895
Squinzano	15.821	15.355
Maglie	15.223	15.255

Analogamente e in misura maggiore, nella provincia di Bari, alla riduzione di abitanti del Capoluogo corrisponde l'aumento nei Comuni dell'area metropolitana, o comunque prossimi e ben collegati a Bari: Adelfia, Bitetto, Bitonto (da 53.772 a 56.929), Bitritto, Capurso, Casamassima, Cellamare, Conversano, Noicattaro, Palo del Colle, Polignano a Mare, Putignano, Rutigliano, Ruvo, Terlizzi, Toritto, Triggiano, Turi, Valenzano. Anche i tre Comuni candidati a divenire i capoluoghi della sesta provincia pugliese hanno visto aumentare i loro residenti: Andria, da 90.063 a 95.653; Barletta, da 89.527 a 92.094; e Trani, da 50.429 a 53.139; com'è avvenuto anche in altri grossi Comuni: Altamura, da 57.874 a 64.167; Bisceglie, da 47.408 a 51.718; Corato, da 42.750 a 44.971; Gravina, da 39.261 a 42.154. Capoluogo a parte, le città più popolose della provincia di Bari sono - nell'ordine - Andria, Barletta, Altamura, Molfetta, Bitonto, Trani, Bisceglie, Monopoli, Corato, Gravina.

Nel prospetto che segue sono riportati i maggiori Comuni della provincia di Bari (nelle grandi città solo a Bari e a Molfetta vi è stata una diminuzione dei residenti, mentre a Monopoli il loro numero è sostanzialmente stabile), e quelli nei quali si sono verificate le variazioni più rilevanti. Trattandosi della provincia più popolosa e centrale, può essere considerata emblematica dei movimenti di popolazione verificatisi nella regione in questo decennio.

	Censimento 1991	Censimento 2001
Bari	342.309	316.532
Andria	90.063	95.653
Barletta	89.527	92.094
Altamura	57.874	64.167

Molfetta	66.839	62.546
Bitonto	53.772	56.929
Trani	50.429	53.139
Bisceglie	47.408	51.718
Monopoli	46.733	46.708
Corato	42.750	44.971
Gravina in Puglia	39.261	42.154
<i>Gli altri Comuni con le maggiori variazioni di residenti in ordine alfabetico</i>		
Adelfia	14.779	16.245
Binetto	1.629	1.934
Bitetto	9.370	10.153
Bitritto	8.689	9.827
Capurso	13.470	14.376
Casamassima	14.054	16.734
Cassano delle Murge	10.460	11.958
Castellana Grotte	17.585	18.286
Cellamare	3.016	4.683
Conversano	22.641	24.071
Gioia del Colle	26.290	27.665
Noicattaro	20.937	23.686
Palo del Colle	18.106	20.852
Putignano	26.992	28.176
Rutigliano	16.378	17.559
Ruvo di Puglia	24.845	25.741
Sannicandro di Bari	8.722	9.369
Santeramo in Colle	24.435	26.050
Terlizzi	26.433	27.532
Toritto	8.331	8.916
Triggiano	24.698	26.312
Turi	10.801	11.319
Valenzano	15.628	17.164

A differenza di quanto è avvenuto nella provincia di Brindisi e nella regione Puglia, a livello nazionale la popolazione è aumentata dello 0,4 %: da 56.778.031 (nel 1991) a 56.995.744 (nel 2001), con un incremento di 217.713 persone residenti. Il merito è interamente del Nord-Est del Paese (+ 2,5 %), che ha un saldo migratorio estremamente positivo, dovuto a un'economia molto vivace che attira lavoratori (e famiglie) dalle altre regioni italiane e da altri paesi, soprattutto extracomunitari. Le province di queste regioni possono divenire soggetti privilegiati per accordi di programma volti a favorire i movimenti interni di imprese e lavoratori.

Per grandi ripartizioni geografiche, in questi ultimi dieci anni le isole (Sicilia e Sardegna), hanno perso 13.763 abitanti, l'Italia del Nord-Ovest ha perso 12.297 abitanti, l'Italia meridionale ne ha persi 7.985 (nonostante che il saldo naturale sia nel complesso positivo), e l'Italia centrale ne ha persi 4.727. L'incremento di popolazione dell'Italia del Nord-Est è stato notevole: 256.485 residenti in più (+ 2,5 %), che ha pienamente compensato i saldi negativi del resto del Paese, ribaltando il risultato complessivo. Il prospetto che segue mostra le variazioni intervenute nell'ultimo decennio nelle cinque ripartizioni.

<i>Ripartizioni geografiche</i>	Popolazione legale	Variazioni
	Censimento 1991	Censimento 2001 valori assoluti percentuali
Italia Nord-Occidentale	14.950.859	14.938.562- 12.297- 0,1
Italia Nord-Orientale	10.378.335	10.634.820+ 256.485+ 2,5
Italia Centrale	10.911.353	10.906.626- 4.727--
Italia Meridionale	13.922.850	13.914.865- 7.985- 0,1
Italia Insulare	6.614.634	6.600.871-13.763- 0,2
Totali Italia	56.778.031	56.995.744 217.713 + 0,4

Un'altra tendenza nazionale, simile a quella osservata nella provincia di Brindisi e in Puglia, è lo spostamento degli italiani dalle grandi città a quelle piccole e medie, alla ricerca di migliori e più economiche condizioni di vita (solo in otto di 46 grandi città italiane si è verificato un lieve incremento della popolazione). E' una conferma pure delle difficoltà che le grandi città continuano a incontrare nella gestione dei trasporti, nello smaltimento e nel riciclaggio dei rifiuti, nel contenimento dei costi a carico dei contribuenti, nella soluzione dei problemi della sicurezza dei cittadini. Il Comune più grande per numero di residenti e superficie è sempre quello di Roma; il più piccolo è sempre quello di Morterone, in provincia di Lecco, che ha 33 abitanti; quello più densamente popolato è Portici, in provincia di Napoli.

Per regioni, la maggiore diminuzione di residenti si è avuta in questo decennio in Liguria (- 104.499, - 6,2 %), notoriamente per un saldo naturale negativo e per la presenza di un gran numero di persone anziane; oltre che nel Molise (- 10.299, - 3,1 %); in Calabria (- 58.737, - 2,8 %) e in Basilicata (- 12.760, - 2,1 %), per un saldo migratorio negativo, trattandosi di regioni dalle quali da tempo emigrano lavoratori, ora soprattutto qualificati.

Sempre in ordine decrescente dei valori percentuali, il maggiore incremento di residenti si è avuto nel Trentino-Alto Adige (+ 49.656, + 5,6 %), nel Veneto (+ 146.897, + 3,4 %), in Val d'Aosta (+ 3.610, + 3,1 %), nelle Marche (+ 41.376, + 2,9 %), in Emilia Romagna (+ 73.834, + 1,9 %) e in Umbria (+ 13.995, + 1,7 %); regioni dall'elevato sviluppo socio-economico, dal minore inquinamento, e da una discreta situazione dell'ordine pubblico, elementi tutti favoriti dalla presenza di scuole e università che godono di ottima fama (Trento e Bolzano hanno entrambe, ad esempio, una loro Università).

Per province, quelle che hanno avuto il maggiore incremento - in percentuale - del numero dei residenti sono Reggio Emilia (+ 33.461, + 8 %), Lodi (+ 13.647, + 7,4 %), Bergamo (+ 63.437, + 7 %), Treviso (+ 51.226, + 6,9 %), Vicenza (+ 46.360, + 6,2 %), Brescia (+ 64.232, + 6,1 %), Trento (27.165, + 6 %). Quelle che hanno subito i maggiori decrementi sono invece Genova (- 72.767, - 7,7 %), Trieste (- 19.590, - 7,5 %), Agrigento (- 28.105, - 5,9 %), Vibo Valentia (- 8.894, - 5 %), Enna (- 8.982, - 4,8 %).

Le province più grandi per numero di residenti sono quelle di Milano (3.707.210), Roma (3.700.424), Napoli (3.059.196), Torino (2.165.619), Bari (1.559.662), Palermo (1.235.923).

Le più piccole sono quelle di Isernia (89.852), Gorizia (136.491), Rieti (147.410), Oristano (153.082), Verbano-Cusio-Ossola (159.040). Con i suoi 402.422 abitanti, la provincia di Brindisi è al di sotto della media nazionale che è di 553.357 (56.995.744 : 103); ed è una delle più piccole per numero di Comuni (20), perché solo Massa Carrara, Prato, Ragusa e Trieste ne hanno di meno (rispettivamente 17, 7, 12 e 6). Infine, la nostra è l'unica provincia della Puglia e una delle poche in Italia a non avere Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (il Comune più piccolo, Torchiarolo, ne ha 5.127). In totale i Comuni italiani sono 8.101: mentre il Comune medio italiano ha 7.036 abitanti (56.995.744 : 8.101), quello della provincia di Brindisi ne ha 20.121.

Maggio 2003